

**L'evento** Tre ore di grande musica alla Unipol Arena e un tributo a Jimmy Hendrix. Il baronetto saluta in italiano: «Che bello essere qui»

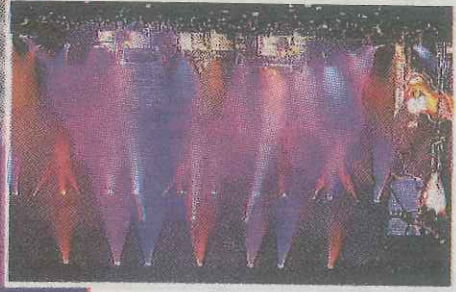
# McCartney, Fabulous show A Bologna rimascono i Beatles Nel concerto il meglio della band: 12 mila in delirio

Un giorno nella vita, un giorno magnifico per Sir Paul e per i 12

mila che hanno celebrato la messa pagana di un concerto unico anche per Bologna, città della mu- verpool cantanti con voce da goenne: da *All my loving* all'anto- logica *The long and winding road*, dal rock di *Back in the USSR* a *Get Back*. C'è spazio per brani inediti dell'immenso forziere beatlesiano: *The night before*, dall'album *Help* (1965) o *I'm looking through you* (da *Rubber Soul*, sempre del 1965) di John Lennon. Dell'antico compagno ripropone, in camicia e bretelle, *A day in the life*, scritta unendo due brani in uno. Poi Harrison: imbracciando l'ukulele che George gli regalò poco prima della morte, ecco una toccante versione di *Something*. L'emozione corre quando Paul ricorda poi Lennon con *Here today*: «Se tu fossi qua oggi, rideresti... ma io non posso cedere alle lacrime...»

L'Arena si marmorizza al cospetto di capolavori quali *Hey Jude* e *Let it be*, la canzone dedicata alla madre Mary: «...Quando mi imbarcarci sul jet per Milano, dove strasera replica: «E alla fine dell'amore che dai è sempre uguale a quello che ricevi», sentenza primate di lasciare il suo popolo. Dopo averlo aspettato per 50 anni, Bologna, spremata, ha già una nostalgia canaglia di questo eterno ragazzo di Liverpool. Goodbye Sir.

L'addio lo dà con *The end*, la canzone dell'addio dei Beatles (traccia finale dell'ultimo album Abbey Road, 1970). A mezzanotte McCartney si inchina e fila via per un tributo a Jimmy Hendrix. Il baronetto saluta in italiano: «Che bello essere qui»



Poi il primo bis, ancora Fab Four, ancora anni '60: l'antica *The word*, l'escatologica *All you Need is love* con una divertita coda di *She loves you*, quindi *Day after day*, la canzone più coverizzata di Paul, arriva nel finale, insieme a *Helter Skelter* e al set orchestrale di *Abbey Road* con *Golden Slumbers* e *Carry that weight*.

«Ciao come va?»



«Ciao come va?»



Mega palco e scenografia del concerto. Ha impressionato per le dimensioni anche il palco

per le dimensioni anche il palco

Molto curata la scenografia

sono un dolce tutto negli anni più

«Ciao Bologna. Come va?», tenta Paul, vestito come negli anni '60 con stivalotto e giacca senza collo. Alle 21.10 via lo show: ecco l'italiano improbabile. «E bel- lo essere qui per la prima volta!», Ed è subito Beatles, con una secca versione di *Magical Mystery Tour*, che Paul, gignoneggiando, ripescò dal 1967 mettendo subito in chiaro che i Fab Four, per lui, non sono un dolce tutto negli anni più

belli della sua vita, non certo un tributo a Jimmy Hendrix. Il baronetto saluta in italiano: «Che bello essere qui»

© RIPRODUZIONE RISERVATA